



# **RASSEGNA STAMPA**

25 gennaio 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

25/01/2019 Cronaca del Veneto <b>ALTO VICENTINO, LAVORI PER LA SICUREZZA</b>	4
25/01/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Sicurezza idraulica Nuovi lavori al via</b>	5
25/01/2019 La Nuova Venezia <b>Soci Acque Risorgive ok all'ex consorzio</b>	6
25/01/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Agroalimentare veneto primato da 6,4 miliardi</b>	7

# ANBI VENETO.

4 articoli

## Regione

# ALTO VICENTINO, LAVORI PER LA SICUREZZA

**Parise:** "La buona efficienza dei corsi d'acqua fondamentale per prevenire disastri"

Sicurezza idraulica e fruibilità dei territori spesso si incontrano. È il caso dei lavori recentemente portati a termine in Valle del Castello, in territorio comunale di Carrè, di concerto con l'amministrazione comunale. "Siamo intervenuti prontamente nella Valle Del Castello – spiega il presidente del **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise** – effettuando dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche nell'alveo e negli argini, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque. Un'attività dal valore idraulico importante, ma che non possiamo nascondere rivesta anche un'importanza sotto il profilo della fruibilità di un luogo incantevole, con sentieri e camminamenti che hanno un grande fascino". Attraverso l'azienda

Schiavo Srl di Schio, sono stati effettuati i lavori di difesa arginale sulla sponda sinistra della scogliera a massi irregolari di altezza di 4 m, ancorati tra loro con barre d'acciaio a sostegno anche dell'adiacente sede stradale. Inoltre, è stata effettuata

la risagomatura dell'alveo e la sistemazione del fondo con pietrame. I lavori eseguiti hanno comportato un costo complessivo di 35.931,22 euro. "Le attività svolte nel territorio comunale di Carrè – aggiunge il componente del CdA del

**Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Pier Davide De Marchi** – denotano l'attenzione del Consorzio per la sicurezza nei territori, ma anche la capacità di osservare i luoghi e la loro frequentazione da parte dei cittadini, per renderli disponibili in sicurezza. Nel caso specifico, infatti, sono stati eseguiti degli apprezzabili interventi per la funzionalità idraulica di un'importante area

dell'Alto Vicentino, ma è stata anche resa frequentabile in tutta sicurezza una zona battuta dagli escursionisti ed appassionati di passeggiate all'aria aperta". I lavori effettuati dal Consorzio sono spesso frutto di un costante confronto con le amministrazioni locali, con le quali è auspicabile un'intensa ed attenta collaborazione".

*Valle del Castello: a sinistra prima dei lavori, a destra dopo i lavori*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Sicurezza idraulica Nuovi lavori al via

► Previsti interventi su scoline e fossi per oltre 38mila euro

## MUSILE

Addio ai problemi di sicurezza idraulica. Dopo aver completato i lavori nella località di Croce, la Giunta Susanna, d'intesa con il Consorzio di Bonifica, ha approvato un ulteriore piano di interventi che interesserà le zone vicine al centro cittadino. Il nuovo piano, che verrà ora sottoposto al parere della Regione, riguarda le aree del capofosso di via Casebianche, del capofosso Rove nel tratto a sud della statale Triestina, del capofosso Morosina in località Bosco, del capofosso Canale Morosina Superiore nella frazione di Croce, e del capofosso denominato Case Cattai in via Filzi e via Chiesa. Il costo complessivo degli interventi sarà di oltre 38.700 euro. Le progettazioni e l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria saranno svolte dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. «Si tratta di una serie di lavori che risolveranno alcuni rilevanti problemi idraulici» commenta l'assesso-

re ai lavori pubblici Vittorino Maschietto. Il Comune di Musile ha sottoscritto, già nel 2016-2017, uno specifico accordo con la Regione e il Consorzio di Bonifica, avviando una serie di interventi finalizzati a migliorare la funzionalità idraulica del territorio, con interventi sulla rete minore quali scoline, fossi e capofossi. Adesso i lavori proseguono con un'altra ampia area di interventi. «Sono interventi attesi da tempo - sottolinea il sindaco Silvia Susanna - e questa intesa consentirà di dare una risposta concreta ai cittadini interessati dalle problematiche idrauliche, su cui l'attenzione, da qui ai prossimi anni, dovrà continuare ad essere costante».

E.Fur.



CANTIERI Presto i lavori per scongiurare gli allagamenti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOALE

## Soci Acque Risorgive ok all'ex consorzio

NOALE. Ieri sera nell'assemblea dei soci di Acque Risorgive, il presidente Francesco Cazzaro ha comunicato che, dopo il voto favorevole del Consiglio di Noale, si potrà procedere con il progetto di restauro dell'ex consorzio agrario dove in futuro saranno insediati gli uffici provenienti da Mestre e Mirano. Un provvedimento preso a maggioranza, con le opposizioni che si sono dette contrarie non senza qualche polemica durante la discussione.

«Pensavo fosse più complicata nell'iter burocratico e meno nel recepimento del parlamentino», esordisce Cazzaro in aula lunedì sera dopo il voto, «e mi congratulo con chi ha accolto questa opportunità». Le minoranze hanno imputato, soprattutto,

lo scarso valore dato al terreno, 260 mila euro, quando si sarebbe potuto ricavare una somma più vantaggiosa. E poi, anche le opere sarebbero più a favore di Acque Risorgive che per il Comune.

«Abbiamo avuto indicazione dalla giunta comunale», spiega Cazzaro, «di questa occasione e le abbiamo confrontate con le altre, almeno una ventina. Abbiamo trattato con la comunità di Noale, non cerchiamo speculazioni e dobbiamo rendere conto ai nostri 700 mila consorziati. È vero, la valutazione economica è vantaggiosa ma andremo a fare diversi interventi e l'ex consorzio agrario identificherà la storia di Acque Risorgive». —

A.Rag.



# Agroalimentare veneto primato da 6,4 miliardi

► Nel report 2018 il vitivinicolo fa da traino ► Pan: «Ottimi risultati malgrado il clima bene soia e girasole, stabili latte e carne servono azioni contro cimici e cinghiali»

## IL RAPPORTO

**PADOVA** Cresce l'agricoltura in Veneto, trainata dal settore vitivinicolo, bene le esportazioni, calano però gli occupati e la Regione è pronta ad effettuare interventi di sostegno: sono questi i dati più rilevanti presentati ieri mattina nella sede di Veneto Agricoltura, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan. «Nonostante le difficoltà climatiche dello scorso anno il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2018 ha sfiorato i 6,4 miliardi di euro, in aumento dell'8% rispetto all'anno precedente - ha detto Pan -. Siamo vicini al mondo agricolo e per questo abbiamo in programma per il 2019 un intervento sulla barbabietola e sulla cimice asiatica per la difesa fito-sanitaria del comparto orticolo, ma chiediamo al Governo misure che consentano anche la soluzione dei problemi derivanti dalla crescita del numero dei cinghiali, che secondo noi dovrebbero essere contenuti consentendo la caccia per tutto l'arco dell'anno».

Da parte sua, il Direttore dell'Agenzia regionale, Alberto Negro, ha evidenziato che la buona performance raggiunta nel 2018 dall'agroalimentare veneto è legata ad una serie di fattori quali, innanzitutto, l'aumento delle quantità prodotte di numerose colture (uva su tutte), mentre l'andamento dei prezzi di mercato ha inciso in maniera positiva sul valore delle colture erbacee e ha influito negativamente sulle coltivazioni legnose e sugli allevamenti.

## I NUMERI

Le imprese agricole attive in Veneto sono 63.400, un numero ancora in leggero, ma costante calo (-0,7%) e in linea con l'andamento registrato dal settore a livello

nazionale, un dato legato al cam-

bio generazionale. Anche l'occupazione del settore evidenzia un decremento, il -9,5% rispetto allo stesso periodo del 2017; una perdita in controtendenza rispetto alla media italiana, dove gli addetti sono invece in leggera crescita (+1,1%). In calo soprattutto gli occupati indipendenti

(-12,5%), mentre i dipendenti agricoli sono diminuiti del -3,3%. Per quanto riguarda il commercio con l'estero dei prodotti agricoli e agroalimentari nei primi tre trimestri del 2018, i risultati sembrano in linea con quelli conseguiti nello stesso periodo nel 2017. In pratica, il saldo negativo della bilancia dei pagamenti è rimasto sostanzialmente invariato a circa 318 milioni di euro.

## LE COLTURE

Passando alle colture, nei cereali andamento climatico sfavorevole per il grano per le sfavorevoli condizioni meteo che si sono ripercosse nella diminuzione delle rese ad ettaro (-12% per il grano tenero, -10% per il grano duro). È andata meglio per il mais che ha visto un aumento delle rese del 11%, ma il calo degli investimenti del 15% ha comunque comportato una perdita di produzione del 6%. La soia invece segna una resa in aumento del +20% rispetto al 2017, anno particolarmente negativo in termini produttivi, nonostante la cimice asiatica e alcune anomalie dovute al caldo notturno nel mese di agosto. Tutti segni negativi a due cifre per la barbabietola da zucchero (superficie -10%, resa -13%, produzione -21% e prezzo -14%), per la quale si intravede un recupero nel 2019 considerato l'aumento del prezzo internazionale dello zuc-

chero e del sostegno comunitario accoppiato. L'andamento climatico ha favorito problemi fitosanitari anche per le principali colture orticole che hanno segnato rese negative con diminuzione della produzione per patata e lattuga, in aumento la produzione di radicchio.

## PIANTE DA FRUTTA

Annata climatica tutto sommato favorevole per le frutticole, che ha permesso un incremento delle rese e della produzione di mele (+24%) e di kiwi (+46%) anche se al di sotto dei livelli standard considerati normali per le colture. Annata eccezionale per la vitivinicoltura, con la produzione di uva pari a 16,4 milioni di quintali raccolti (+48,9% rispetto al 2017). Il vino prodotto si stima essere pari a quasi 13,4 milioni di ettolitri (+40,1% rispetto al 2017). La superficie vitata regionale è aumentata nel corso del 2018 fino a 94.414 ettari (+3,4%). Continua ad andare a gonfie vele l'export di vino veneto con un valore di esportato, nel periodo gennaio-settembre 2018, di circa 1,58 miliardi di euro.

## ZOOTECNICO

Stabile il settore zootecnico, con la produzione di latte che tiene, in aumento la produzione di molti formaggi. Veneto, con una media annua pari a 36,05 euro per 100 litri. In aumento le produzioni dei principali formaggi. All'aumento delle macellazioni di capi di allevamenti veneti del +2,7% è corrisposto un andamento leg-



germente sfavorevole del mercato (-1,5%). Da evidenziare il crollo della produzione di conigli (-22%), di cui il Veneto è leader a livello nazionale. Continua infine la fase di calo della produzione della pesca marittima, che segna un ulteriore -12% rispetto all'anno precedente.

**Nicola Benvenuti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALBERTO NEGRO,  
DIRETTORE DI VENETO  
AGRICOLTURA:  
«REGISTRATO  
UN INCREMENTO  
DELLA PRODUZIONE»**

**ANNO NERO  
PER CEREALI  
E BARBABIETOLE.  
L'OCCUPAZIONE  
DEL SETTORE  
REGISTRA UN -9,5%**



**VENDEMMIA** Il settore vitivinicolo continua a trainare l'agroalimentare del Veneto